

Salesiani Don Bosco - Varazze



Don Mario Rialti

di anni 74

55 di vita religiosa

45 di vita sacerdotale

Siamo ancora scioccati per la morte rapida e improvvisa del caro confratello don Mario Rialti a poca distanza da quella già prevista dell'altro confratello Don Arturo Morello. Per l'affetto che ci univa a questi due cari confratelli, ci sembrava quasi di aver subito un'ingiustizia, per don Mario almeno, che già si era rimesso alla volontà di Dio accettando con fede, tre volte la settimana, la dolorosa cura della dialisi.

Sono prove che Dio ci manda per farci capire quanto sia umano il nostro modo di ragionare che non riesce a capire il piano di Dio che, sempre fedele alle sue promesse, chiama alla festa della ricompensa quelli che, con amore, hanno avuto fiducia in Lui.

Don Mario nacque il 3 marzo 1929 a Strada in Casentino (Castel S.Nicolò - Arezzo). Nel 1942 entrò nel nostro Aspirantato di Strada di Cosentino, quasi attiguo alla sua abitazione, per donarsi a Don Bosco nella Congregazione Salesiana. Completati gli studi liceali a Roma-S.Callisto, per altri tre anni svolse il suo tirocinio pratico a Marina di Pisa. Dopo quattro anni di studi teologici nel nostro studentato di Bollengo-Torino il 1° luglio 1958 ricevette la consacrazione sacerdotale.

Il primo anno di sacerdozio lo trascorse a Pietrasanta poi venne trasferito a Marina di Pisa dove rimase per 22 anni avendo occasioni di esercitarsi in varie occupazioni della vita salesiana. In particolare fu economo, consigliere della scuola professionale e incaricato dell'oratorio. Alla chiusura di Marina di Pisa andò per un anno a Firenze come aiuto economo e poi fu trasferito a Varazze come direttore. Dal 1984 fu a Pisa-CEP dove mise a disposizione tutta la sua esperienza di economo fino all'insorgere della malattia che lo riportò a Varazze dove si sottopose con coraggio alle estenuanti fatiche della dialisi che spesso lo prostrano e lo sfiancano. Ebbe momenti di depressione e di scoraggiamento, ma seppe accettare nella preghiera offerta e sofferta le prove della sofferenza.

Don Rialti era un carattere buono, mite di cuore, generoso. Non era di molte parole, ma quando si esprimeva appariva immediatamente la sua profondità spirituale, il senso pratico e la competenza. Ogni volta che si veniva a fargli visita lo trovavamo con il Rosario in mano, in preghiera devota per tutte le necessità dell'Ispettorìa, per le vocazioni, per i giovani...quante intenzioni passavano attraverso le preghiere di Don Mario! Ebbe una particolare devozione per Maria. Fino al suo ultimo respiro continuò ad invocarla...*Ave Maria...prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte.*

Qualche tempo fa rilasciò una breve intervista per il nostro Notiziario Ispettoriale. Dice Don Rialti: *"La vita del malato è purtroppo sempre molto difficile e anche se si esprimono giudizi, non sempre rispondono a verità. Si cerca di fare fronte alla situazione di disagio in cui ci si trova, ma lo stato d'animo molte volte è afflitto. Tutti abbiamo problemi da risolvere".* E aggiunge ancora: *"Chi è più forte riesce a superare questa sofferenza, chi è più debole si affida alla grazia di Dio. Senza l'aiuto del Signore non riusciremo a sopravvivere. In queste circostanze noi sentiamo che il Signore ci sprona a migliorarci e ad aiutare col nostro dolore anche gli altri a migliorarsi".*

E a chi lo intervista alla domanda sulle visite dei confratelli e la vicinanza dell'Ispettorìa risponde: *"I confratelli hanno, oggi, tanti impegni per cui non è facile andare a trovare chi è malato: c'è anche difficoltà a comunicare. Notiamo però che c'è una disponibilità grande di venire incontro ai malati. Sento vicini i confratelli soprattutto con la preghiera".* *"Offro la mia sofferenza per le vocazioni".*

Conclude con un saluto ricco di affetto: *"Sì, vi saluto, cari confratelli. Mi raccomando alla vostra preghiera. Voi con il lavoro, noi con la sofferenza...insieme per il Regno di Dio. Ciao a tutti"*

Caro Don Mario ci saluti tutti, ma anche noi questa mattina vogliamo salutarti, non per darti un addio definitivo ma un arrivederci. Vogliamo dirti il nostro grazie per il tuo lavoro instancabile, per il tuo animo sereno e il tuo carattere buono. Sei stato una benedizione per noi, soprattutto nel tempo della malattia. Hai pregato per il nostro lavoro, hai offerto le tue sofferenze per le vocazioni sacerdotali e religiose, hai saputo portare avanti con dignità, tenacia e costanza le prove della malattia. Ci lasci un grande testamento spirituale. Ora davanti al Padre continua a pregare per noi perché sappiamo fare la volontà che il Signore ci chiede ogni giorno.

Dati per il necrologio:

Don Mario Rialti

Nato a Castel San Nicolò provincia di Arezzo

Il 3 marzo 1929

Morto all'ospedale di Savona

Il 12 gennaio 2003